

## LA BATTAGLIA DI ROVAGNATE

# «Il petrolio in Brianza? Un tracollo economico»

Il parere dell'esperto all'assemblea del Comitato

di DANIELE DE SALVO

— ROVAGNATE —

«**C**ERCARE petrolio nel Parco regionale di Montevicchia e della Valle del Curone come nelle aree circostanti comporterebbe il tracollo finanziario dell'intera Brianza, per un'area di 352 chilometri quadrati che interessa una popolazione di 215 mila abitanti. Soltanto in termini di svalutazione degli immobili i danni ammonterebbero ad un miliardo di euro». E ancora. «Puzza, rumori, paura di incidenti, traffico e inquinamento spingerebbero infatti le persone a cercare casa altrove e il Pil, il prodotto interno lordo, della zona colerebbe poi a picco, con perdite di altri 265 milioni di euro all'anno». In questo modo «l'economia del circondario si basa del resto sempre più su servizi rivolti alla persona, agricoltura di qualità, turismo, settori destinati alla bancarotta qualora si realizzassero impianti per estrarre l'oro nero. In pratica ognuno ci rimetterebbe in due decadi 30 mila euro di tasca propria». Si tratta di cifre indicative e soprattutto al ribasso. A rivelarle è stato l'altra sera Renato Ornaghi di



ASSEMBLEA L'ingegner Renato Ornaghi (primo da destra)

Monticello, energy manager di un'azienda del ramo, durante un'assemblea promossa dai responsabili del comitato «No al pozzo» svoltasi a Cernusco.

«**A ROVAGNATE** si dovrebbero riuscire ad estrarre 40 milioni di barili di greggio e 500 milioni di metri cubi di gas, rispettivamente lo 0,3 e lo 0,03% del fabbisogno italiano - ha spiegato -. In termini di royalties al territorio andrebbero come risarcimento 41 milioni di euro in vent'anni: 2 milioni all'anno, 9 euro per abitante». Non ne trarrebbe vantaggio neppure l'occupazione perché si ricorrerà a manodopera specializzata e sulla bolletta del metano gli sconti non supereranno il 3%. Chi ci guadagna alla fine saranno solo i petrolieri con un giro di affari di 4 miliardi di euro. Il saldo per le comunità locali è negativo sotto ogni aspetto. Senza dimenticare i pericoli per la salute e la necessità di trovare siti di stoccaggio dei fanghi lubrificanti utilizzati per consentire alle trivelle di arrivare in profondità. «Qualsiasi politico interessato al proprio territorio - ha concluso - di fronte a questi numeri dovrebbe convincersi che una tale operazione è una follia».

ROBBIATE IL «LOCATION» DI VIA RIVA ERA GIÀ STATO PRESO DI MIRA UN MESE FA

## Svaligiano il bar e scappano con 200€

— ROBBIATE —

**A**LTRI FURTI nel Meratese: uno a Robbiate, l'altro a Paderno d'Adda, dove sono stati presi rispettivamente di mira un locale pubblico e un'azienda. Vittime del primo colpo i titolari del wine-bar «Location» di via Riva, lungo la Sp 54, dove i soliti ignoti si sono introdotti nell'esercizio commerciale forzando una finestra. Hanno arraffato i soldi presenti in cassa, circa 200 euro. Il registratore era stato appositamente lasciato aperto dai proprietari per limitare i danni. Un mese fa infatti intrusi avevano già messo a segno una razzia e per forzare la cassetta con il denaro avevano causato molti danni. I malviventi sono stati comunque costretti a fuggi-

re perché è entrato in funzione il sistema di allarme. Durante la fuga i ladri hanno anche fatto cadere e distrutto un forno utilizzato per riscaldare le pietanze del valore di mezzo migliaio di euro. A Paderno invece la sgradita visita si è verificata ai danni della «Cbm» di via delle Brigole, zona industriale, società specializzata in antinfortunistica.

**I LADRI** sono passati sempre da una finestra per raggiungere gli uffici amministrativi posti al piano superiore. Si sono lasciati alle spalle una scia di devastazione e disordine, ma hanno asportato solo un Pc portatile. Anche in questo caso sono stati disturbati dai vigilantes della Sicuritalia e dai carabinieri, allertati dal sistema antintrusione. **D.D.S.**



CONTROLLI Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Merate

BRIVIO I MILITARI LO HANNO SORPRESO IN FLAGRANZA DI REATO

## Arrestato marocchino, spacciava cocaina

— BRIVIO —

**I**CARABINIERI lo hanno fermato proprio mentre cercava di vendere droga a un cliente. In mano aveva ancora un grammo di cocaina, suddiviso in due dosi e quattro di hascisc. In casa inoltre nascondeva 4.400 euro in banconote di piccolo taglio, con tutta probabilità provento dell'attività di spaccio, più tutto il necessario per il confezionamento dello stupefacente; il telefono cellulare su cui lo contattavano gli acquirenti, che si dovrebbe rivelare molto utile nel prosieguo delle indagini. Il pusher

è Achraf El Koen, un pregiudicato marocchino di 28 anni residente a Brivio. I militari della stazione locale e i colleghi del Nucleo operativo lo tenevano d'occhio da tempo e avevano ottenuto un decreto di perquisizione a suo carico. L'altra sera sono scattati i controlli a casa sua, dove svolgeva l'attività illecita, non appena hanno notato un giovane, che poi ha confermato di essere un cliente abituale, bussare alla porta dell'immigrato. Adesso l'uomo è in carcere a Pescarenico. In settimana i carabinieri della Compagnia di Merate hanno arrestato anche un altro spacciatore, a Desio, che vendeva droga lungo tutta la Superstrada.

PESCATO L'ARRIVO DEI CARABINIERI ALLA CARIBONI LI HA MESSI IN FUGA

## Tentano furto a un deposito di rame

— PESCATO —

**I**LADRI probabilmente miravano alla grossa partita di rame depositata sul piazzale della ditta. Peccato per loro che sono intervenuti i carabinieri che li hanno obbligati a rinunciare al colpo e a fuggire a piedi. Teatro del furto sventato la «Cariboni» di via Roma a Pescate, all'interno della quale l'altra notte si sono introdotti alcuni malviventi dopo aver forzato il cancello di ingresso e manomesso il sistema di allarme. I militari, insieme agli agenti di un istituto di vigilanza privata, oltre a



SICUREZZA L'Amministrazione comunale ha già investito 200 mila euro

CASATENNOVO

## Paese blindato Altre 3 telecamere

— CASATENNOVO —

**N**UOVI OCCHI elettronici per il Grande fratello di Casatenovo. L'Amministrazione municipale, retta dal sindaco Antonio Colombo, ha infatti disposto il posizionamento di altre telecamere e quindi l'ampliamento del raggio d'azione del sistema di videosorveglianza cittadino. Gli apparati sono stati posizionati all'intersezione tra via San Gaetano e via Madonnina a Rogoredo, all'incrocio tra via Manzoni e via Casati e nei pressi della rotatoria di via don Gnocchi.

**I DISPOSITIVI** entreranno in funzione a partire da venerdì prossimo. Si aggiungono a quelli già operativi in altri sette punti del paese. L'estensione del sistema di monitoraggio a distanza permetterà non solo di contrastare la microcriminalità e fornire strumenti investigativi alle forze dell'ordine, ma anche - lo sperano almeno i residenti della zona - di ridurre gli schiamazzi notturni provocati dagli avventori di alcuni locali pubblici dei quartieri interessati dall'intervento. Infine di garantire incolumità ai pedoni, perché lo sguardo indiscreto delle telecamere vigilerà pure sulla situazione del traffico.

**IL COMUNE** ha stanziato quest'anno poco meno di 200 mila euro per garantire più sicurezza alla popolazione. La cifra, oltre alle spese per le telecamere, prevede il completamento dei lavori di sistemazione del comando della Polizia locale, l'allestimento di un mezzo apposito per il pronto intervento, l'acquisto di rilevatori di velocità e l'acquisizione di giubbotti antiproiettili per i vigili urbani.

**D.D.S.**